Medichete auf den feetigen Berrn Cabinetes_ Ministra Braten om Manntenfil und delbeno Famille. VI, 41.

VY, 4i. 5, 286, 1-5.6.62.64.7-19

Con

SOMMA POMPA FESTEGGIANDOSI

in Lipfia il giorno,

in cui nacque, ed in cui fù 50 anni fono

all' Università inscritto

L'ECCELLENZA

DEL SIGNORE CONTE

ERNESTO CRISTOFORO DI MANTEUFEL

Cavaliere dell'Ordine dell'Aquila Bianca, Configliero di Gabinetto di S. M. il Rè di Polonia etc.

GIO. GUALBERTO BOTTARELLI Poeta di S.M.il Rè di Pruffia

trovandosi a caso in Lipsia a tanta solennità,
prende l'occasione e l'onore d'offrire
la presente Composizione
al glorioso merito di Sua Eccellenza.

2. Agosto 1743. Lipsia.

Appresso Langenheim.



Canzone.

te lungi o Coturni. In Estro nuovo

Pel suo sacro suror Febo m'accende.

Ab qual' oggetto di commun piacere

In questo delle Muse almo soggiorno

Folgora di repente agli occhi mici!

Chi credor può? Por dicci lustri jo trovo

Che questo di solenne il nome prende

Da MANTEUFEL il grande. Ab chi godere

Non deve? Lipsia pur, gran Lipsia, intorno

Fà che l'altre città care agli Dei

Cingbin le tempia di caduchi allori:

Tu madre augusta dei piul degni Eroi

Prendi da Figli sol la tua corona.

Tu gli desti il natal: Essi di gloria

Sono a Te di materia e di splendore.

Con bianca pietru pur segna gl' albori

Di tal felice dì, che a' fasti tuoi

Per sì degna cagion un lustro dona,

Lustro immortal, di cui grata memoria

A' Posteri sarà d' eterno onore.

Ei giunse appena al primo fior degli anni
Che il seno gli colmò dotta Minerva
Delle scienze più rare e più sublimi,
Che arricchir possin mai d'un cuor gentile
L'ampia capacità. Come lodare

Appieno si potrà? Non vidde i danni
Dell' etd pueril. Alla proterva
Ignoranza insultò. Ben seppe a' primi
Gradi d' onor salir. Con uno stile
Di grazia si mirò sempre trattare.

L' umana scienza mai che val, se è sola?

Niente. MANTEUFEL nol provasti in vano
Allor che alle virtà della natura

Le cognizion Divine a unir Ti desti;

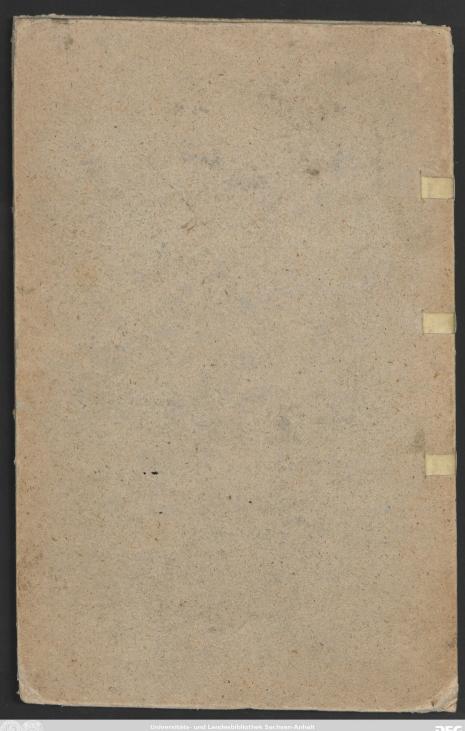
E in pratica l' usasti: Alma sincera?

Ei gli Afflitti solleva e gli consola: Ei delle muse suol porger la mano A' Seguaci eruditi, a cui la pura E fola protezzion manca. Ah di questi Veri Saggi è fra Noi piccola Schiera. Della Matura età giunto al confine Con quant' arte trattò publici affari? Dresda e Berlin lo fan; a cui sovviene Dell' ingegno, destrezza, ed esperienza. Magnanime virtù! Rare a trovarsi! Or fe volessi celebrare in fine Tutte del fuo gran cor le doti; guari Termin avrei nel dir. Ma come avviene, Che MANTEUFEL unita alla Prudenza Conserva la modestia; appien lodarsi Il suo ingenuo candor non soffre. Intanto Per finire il mio canto, Lipfia mi volgo a Te. Tu madre sei D' altri ancor Semidei. In Te rapita un di la mente mia Forse avverrà che sia.

Pon Zc 5355, 20



m.c.



Con

SOMMA POMPA FESTEGGIANDOSI

in Lipsia il giorno,

in cui nacque, ed in cui fù 50 anni sono

all' Università inscritto

L' ECCELLENZA

DEL SIGNORE CONTE

ERNESTO CRISTOFORO

DI MANTEUFEL

Cavaliere dell' Ordine dell' Aquila Bianca, Configliero di Gabinetto di S. M. il Rè di Polonia etc.

GIO. GUALBERTO BOTTARELLE Poeta di S.M.il Rè di Pruffia

prende l'occasione e l'onore d'offrire
la presente Composizione
al glorioso merito di Sua Eccellenza.

2. Agosto 1743. Lipsia.

Appresso Langenheim.

